

→ Il «ministro della sanità» cardinale Barragan si schiera con il governo: ha fatto il suo dovere  
→ Il segretario generale della Cei monsignor Crociata saluta «i tentativi di salvare una vita»

# Vaticano in trincea: Napolitano ci ripensi

Il Papa ribadisce la difesa assoluta della vita, anche quando «è debole e sofferente». Il cardinale Barragan chiede un «ripensamento» al presidente Napolitano. La Cei: nessuna ingerenza.

**ROBERTO MONTEFORTE**

CITTÀ DEL VATICANO  
rmonforte@unita.it

«La Chiesa difende la vita vissuta nella sua pienezza anche quando questa è debole e sofferente». Sono parole di Benedetto XVI. Coglie l'occasione del messaggio diffuso ieri in occasione della 17esima Giornata mondiale del malato dedicato ai bambini, per rilanciare quale siano i punti fermi per la Chiesa. Il giorno dopo la crisi istituzionale che ha contrapposto il premier Berlusconi

**Osservatore Romano**  
Il quotidiano vaticano:  
«Eluana verrà condotta a morte»

al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, papa Ratzinger scandisce: «Occorre affermare con vigore l'assoluta e suprema dignità di ogni vita umana. Non muta, con il trascorrere dei tempi, l'insegnamento che la Chiesa incessantemente proclama: la vita umana è bella e va vissuta in pienezza anche quando è debole e avvolta dal mistero della sofferenza». Parla di valori. Più direttamente «politico» e polemico con il Colle è l'intervento del cardinale Javier Lozano Barragan. Dai microfoni del Tg1 il responsabile vaticano del settore sanità plaude all'iniziativa di Palazzo Chigi e si

augura esplicitamente un ripensamento del capo dello Stato. «Penso che il governo stia facendo il possibile per salvare la vita di Eluana» è la sua premessa. Segue l'augurio «che il presidente della Repubblica possa riconsiderare, in dialogo con i giuristi, la maniera di conciliare con la Costituzione italiana questo decreto legge». «In ogni modo - aggiunge - occorre fare sempre il possibile per salvare la vita di questa persona».

**LA CEI: NESSUNA INGERENZA**

È difficile rigettare l'accusa di ingerenza della Chiesa. Ci prova il segretario generale della Cei, monsignor Crociata. «C'è il tentativo di far apparire la Chiesa come tesa a invadere o comunque a caricarsi volontà di invadenza o altro, ma le cose non stanno così: compito dei vescovi - puntualizza - è soltanto quello di condividere valori, cultura, sensibilità per il bene del Paese, per il bene di tutti i cittadini». Crociata ci tiene a sottolineare che poi sarà responsabilità di altri tradurre in «percorsi legislativi istituzionali», tali valori. «Il nostro compito - spiega - è dare le motivazioni, condividere i valori, perché poi ciascuno, dove è chiamato ad operare, traduca tutto questo in maniera adeguata».

Detto questo conferma l'appoggio della Chiesa ad «ogni tentativo compiuto per salvare la vita di Eluana». Lo afferma avendo presente che si è «in una zona limite» perché gli sforzi «per interrompere il processo che porterà alla morte di Eluana, abbiano qualche efficacia». Lo mette in chiaro: i vescovi sono preoccupati per la vita di Eluana, ma anche che «si possa arrivare ad introdurre nel nostro ordinamento e nel sistema sanitario e sociale la possibilità di porre termine alla vita di una persona privando-



Papa Ratzinger, Benedetto XVI, attende nella sua auto

**IL PAPA**

**Messaggio per la giornata della malattia: La Chiesa difende la vita che va vissuta con pienezza anche quando è debole e sofferente.**

la di cibo e di acqua». Sul caso Eluana interviene anche il cardinale vicario di Roma, Agostino Vallini. «Non possiamo poi accettare che nel nostro paese, patria del diritto - afferma - in nome del rispetto formale di una sentenza, fondata in definitiva sulla ricostruzione altamente opinabile (per mille ragioni) della volontà della persona, si rinunci ad escogitare - con l'impegno di tutti necessitato da una

grande causa - strumenti giuridici legittimi che, in forza dell'equità, possano salvare la vita di una persona che non è in grado di difendersi da sola». È la richiesta immediata di una legge che viene invocata anche da Lucetta Scaraffia sull'Osservatore Romano. Eluana viene «condotta a morte» - scrive - senza la «protezione di una legge», che «la consideri essere umano anche nelle condizioni di stato vegetativo persistente». Va evitato - continua - che «la si lasci in balia dei desideri, se pur dolorosamente comprensibili dei familiari provati dalla disgrazia». Per l'Osservatore Eluana viene condotta ad una morte che «si avvicina molto più all'eutanasia che al rifiuto di cure sproporzionate».

Durissimo anche verso il Vaticano il commento delle comunità cristiane di base. ❖

Foto Emblema